

Addio al mitico Kennedy

Nascerà una cittadella dello sport con un nuovo stadio

di LORENZO PRIVATO

— SAN LAZZARO —

TRASFERIRE lo stadio nell'ambito di quella che sarà la nuova cittadella dello sport. E' una delle novità contenute nel nascente piano strutturale (Psc) cui sta lavorando la giunta di San Lazzaro di Savena. Il 'vecchio' Kennedy, dove non più tardi dello scorso anno sono stati realizzati interventi migliorativi a beneficio del Boca calcio, andrà dunque in pensione. Ma nella nuova cittadella sportiva, oltre al calcio, troveranno posto molte altre discipline. «Stiamo lavorando insieme ai comuni di Castenaso e Ozzano dell'Emilia, nonché col mondo dell'associazionismo sportivo — spiega l'assessore all'urbanistica, Leo-

nardo Schippa — per trovare una soluzione e identificare un'area idonea a livello sovracomunale. Abbiamo, tra l'altro, la necessità di recuperare spazi al parco della Resistenza, attualmente occupati da attività come l'hockey e il baseball, in previsione del completamento del parco fluviale sul Savena».

LA NUOVA CITTADELLA, assicura l'assessore Schippa, servirà proprio ad arricchire e non certo a impoverire l'offerta di impianti sportivi. «Abbiamo il dovere di offrire all'associazionismo sportivo, che a San Lazzaro è particolarmente vivace — aggiunge il sindaco Marco Macciantelli — un luogo polifunzionale destinato agli

sport, sia quelli cosiddetti maggiori ma anche ritenuti a torto minori». Escluso il quadrante nord, l'area designata andrebbe cercata lungo l'asse sud-est, tra Idice e la Cicogna, forse Ca' de Mandorli.

L'IDEA ALLA QUALE sta lavorando il sindaco Macciantelli è quella di creare una sorta di «polisportiva che dia risposta alla domanda sociale di benessere e tempo libero». San Lazzaro di Savena ha tra l'altro una importante realtà di vivaio calcistico, mentre di fianco al nuovo stadio troveranno posto anche campi dove disputare partite di calcio a 5.

IL SINDACO conferma che lo stadio Ken-

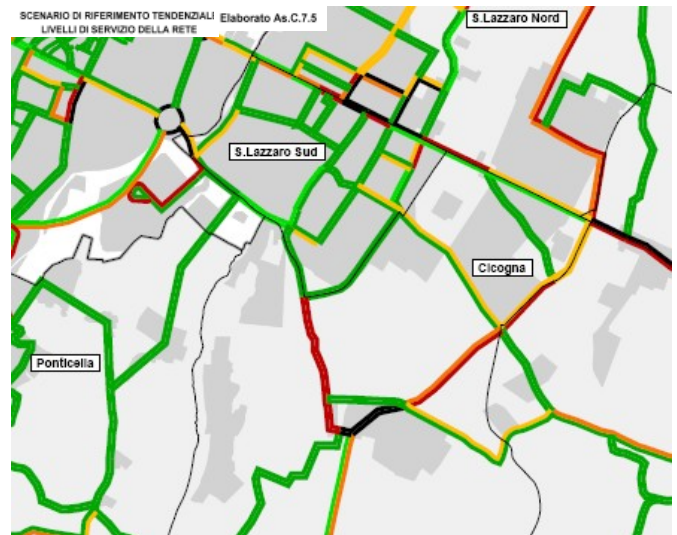
nedy «è ormai obsoleto» e la sua collocazione, all'interno di un'area in pieno sviluppo urbanistico, «può creare problemi di traffico». Ma l'obiettivo principale è senza dubbio quello di riordinare e concentrare la presenza degli impianti, che oggi sono sparsi su tutto il territorio comunale.

E CI SONO NOVITÀ in arrivo anche per il PalaSavena. La struttura, di proprietà della Provincia, attualmente è utilizzata anche come palestra dal vicino istituto Itis Majorana. Per questo la giunta del sindaco Macciantelli sta pensando di realizzare un impianto ad hoc per la scuola, liberando così il palazzetto dove già oggi la domanda è assai superiore all'offerta.

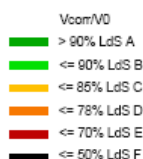
“Addio al mitico Kennedy”, proviamo a capirci qualcosa.

Sul Carlino BO del 21 Agosto è stato pubblicato un articolo nel quale il Sindaco e l'Assessore all'urbanistica, pardon alla qualità urbana, ci spiegano che lo stadio di S. Lazzaro è ormai obsoleto (ma allora perché sono stati spesi soldi per ristrutturarlo?) e che può creare problemi di traffico (sarebbe utile sapere quanti biglietti sono staccati ad ogni partita, perché a noi non pare di vedere tutta quest'affluenza).

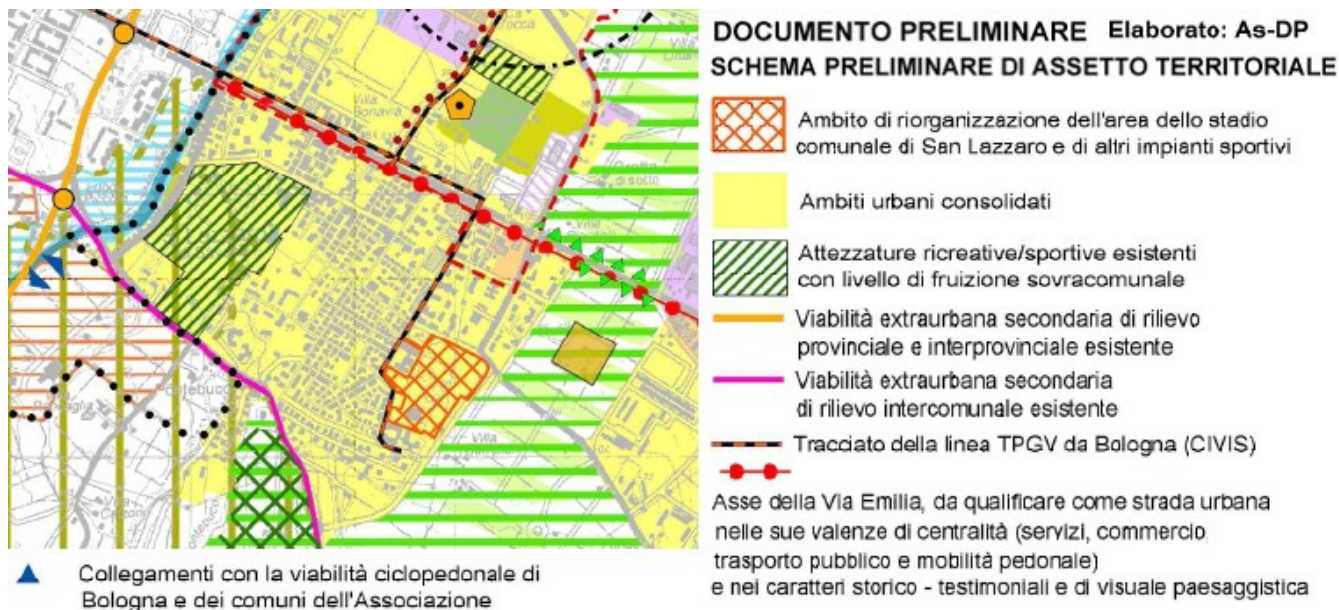
Vediamo di capire come stanno le cose, attualmente lo stadio si trova in una zona servita da strade che godono tutte di un ottimo livello di servizio (>90% si veda la tavola As-C7.2 del Doc. Preliminare) che è destinato a rimanere tale anche nel prossimo futuro (>90% si veda la tavola As-C7.5 del Doc. Preliminare),



QUADRO CONOSCITIVO
SISTEMA TERRITORIALE
Legenda



oltretutto la zona sarà a breve, almeno così si afferma in Piazza Bracci, servita dal nuovo servizio di trasporto pubblico CIVIS (l'attuale tracciato è stato scelto anche in funzione del servizio a stadio e piscina), quali siano i problemi di traffico sinceramente non riusciamo a capirli, anche perché nel Doc. Conoscitivo non sono evidenziati.



Savena", ma tra il Torrente Savena e il parco ci stanno via Flli Canova e delle abitazioni, saranno spostate anche quelle?

La zona poi è servita da una linea di trasporto pubblico e dotata di buone aree di sosta, oltre ad essere ottimamente servita, come la zona di via Kennedy, da piste ciclopedonali.

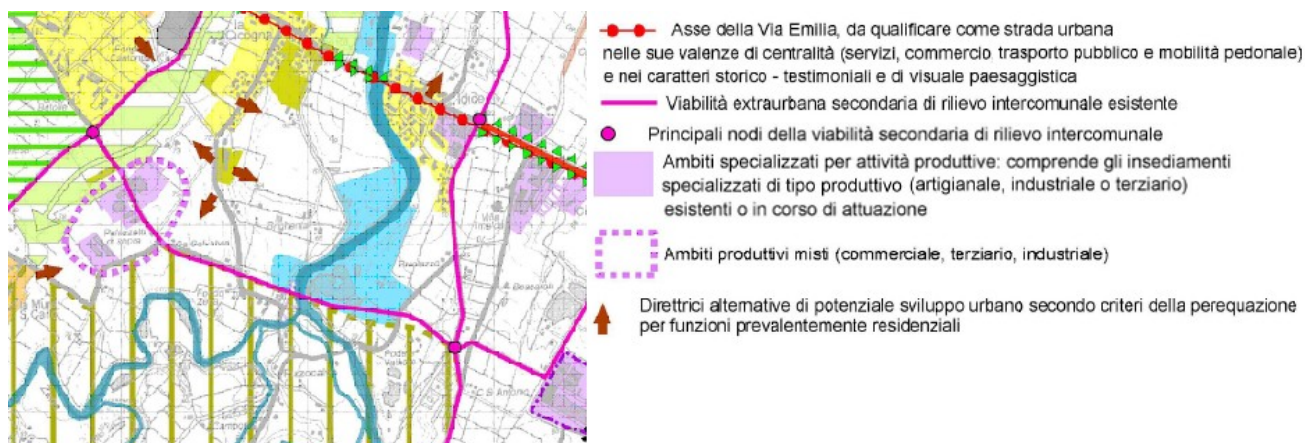
La necessità di trasferire questi impianti è per noi quindi difficilmente comprensibile, ma lo è anche per i tecnici che hanno elaborato il PSC poiché nelle proposte di intervento l'argomento è illustrato in questi termini:

"in questa logica di sistema il progetto di PSC affronterà il tema – di cui valutare la fattibilità e le condizioni – della realizzazione di un parco urbano attrezzato per attività sportive e ricreative, complementare alle attrezzature che saranno confermate nel centro sportivo del capoluogo."

Complementare quindi e non sostitutivo giacché, concentrare alcune funzioni in ambiti superspecializzati contrasta con lo spirito e gli indirizzi principali del progetto di riqualificazione delle aree urbanizzate, che il PSC si prefigge di attuare:

"La definizione una nuova struttura del territorio: gerarchizzare i luoghi urbani, **distribuire le funzioni principali"**

Quanto alla localizzazione della nuova "cittadella sportiva" nell'articolo non è esattamente definita, *"andrebbe cercata lungo l'asse sud-est, tra Idice e la Cicogna, forse a Cà de' Mandorli"*, forse l'intervistatore era disattento o forse lo era chi ha rilasciato l'intervista, perché la "cittadella" è già individuata nel Doc. preliminare ed è nel quadrante compreso tra La Cicogna, Idice e La Mura S. Carlo, zona già agli onori della cronaca con la "questione OMB".



Nel documento si afferma infatti: "il sistema insediativo, da integrare e rafforzare, costituito oggi da episodi separati:

Mura San Carlo, insediamenti artigianali lungo via Palazzetti, la frazione di Idice. Tale sistema, oggi separato dalla circonvallazione est della Cicogna da un varco di territorio rurale, è oggetto di varie indicazioni strutturali: politiche di qualificazione e integrazione dei servizi a Mura San Carlo, completamento degli insediamenti artigianali e loro integrazione con funzioni qualificate di servizio (innovazione tecnologica, laboratori, attività produttive ecologicamente compatibili con il contesto ambientale e paesaggistico), politiche di ridisegno urbanistico/integrazione dei tessuti di Idice, rafforzandone il ruolo territoriale e riorganizzando il sistema dell'accessibilità. Oltre a funzioni residenziali e di servizio, in questa logica di sistema il progetto di PSC affronterà il tema – di cui valutare la fattibilità e le condizioni – della realizzazione di un parco urbano attrezzato per attività sportive e ricreative, complementare alle attrezzature che saranno confermate nel centro sportivo del capoluogo."

Se a queste indicazioni, contenute nella relazione, aggiungiamo quanto indicato nella cartografia dalla serie di freccette nocciola che circondano l'area otteniamo una nuova area residenziale che iscrive un parco attrezzato contenente lo stadio e altre strutture sportive, più o meno l'attuale situazione delle aree sportive di via Kennedy e parco della Resistenza, fra altri vent'anni un altro Sindaco ci verrà probabilmente quindi a dire che queste strutture sono da trasferire perché creano "problemi di traffico".

Se poi consideriamo che mentre le zone dove attualmente si trovano le strutture sportive sono adeguatamente servite dai mezzi pubblici l'area indicata per il trasferimento ne è completamente sprovvista, l'aumento di traffico dovuto ai trasferimenti sarà sicuramente molto elevato.

Se uno degli obiettivi di questo PSC è di incentivare il trasporto pubblico rispetto alla mobilità privata queste soluzioni non ci paiono proprio l'ideale.